

ECUADOR Quasi due anni di presenza, per i *fidei donum* padovani, nella diocesi di San Jacinto de Yaguachi

C'è sete di formazione umana e spirituale



Nel nostro sito è possibile approfondire l'Ottobre missionario grazie a ulteriori contenuti.

▶ **È già passato** un anno... anzi di più! Da gennaio 2013 siamo sbarcati – don Giampaolo Assiso, don Daniele Favarin e don Mauro Da Rin Fioretto – nella nuova diocesi di San Jacinto de Yaguachi. Nuova nel senso che da una pluridecennale presenza a Quito ed Esmeraldas il gruppo padovano si è spostato a lavorare in una diocesi differente: dopo anni nel nord del paese eccoci nel sud *costeño* dell'Ecuador.

Nuova nel senso che questa diocesi è appena nata: quattro anni fa la grande diocesi di Guayaquil (porto principale, capitale economica e città più grande del paese) è stata smembrata “dal fiume Babahoyo in là”. Ed ecco qua, quindi, una diocesi da 800 mila abitanti con 43 parrocchie e 50 preti (il che vuol dire circa 15-20 mila abitanti per parrocchia e per prete! Padova, tanto per far due conti ha un prete ogni 2-3 mila abitanti).

Siamo entrati nella parrocchia Nuestra Señora de los Angeles (detta anche Porciuncula, fondata nel 1981) con il mandato di accompagnare un barrio grande, l'Arbolito, a diventare parrocchia. Il vescovo Anibal Nieto ci aveva anche chiesto di aiutare in alcuni servizi diocesani: coordinazione della pastorale sociale-Caritas, insegnamento nella scuola di teologia per laici, formazione e accompagnamento spirituale di alcune suore di clausura e seminaristi e di una scuola cattolica.

I primi mesi sono stati di osservazione e tentativo di capire un po' meglio la realtà, oltre che di molti lavori per sistemare la casa parrocchiale e le chiese. Dopo un discernimento l'equipe si è così configurata: don Daniele è il parroco di Nuestra Señora de los Angeles (con la comunità e cappella del Guayco), don Giampaolo è il parroco della neonata parrocchia Nuestra Señora del Perpetuo Socorro all'Arbolito con alcuni *recintos* (cioè comunità rurali); don Mauro segue le iniziative e attività diocesane. In novembre è arrivata Cristina Tono, laica di Salboro, a completare il gruppetto missionario padovano. In marzo, poi, le suore terziarie francescane elisabettine sono arrivate all'Arbolito apren-

do una comunità che si integra col suo bel carisma educativo e caritativo al lavoro di accompagnamento pastorale.

Una piacevole sorpresa, che stiamo costruendo insieme, è “interdiocesana”. L'anno scorso è nato un contatto e un'amicizia con i responsabili dell'ufficio missionario della diocesi di Bilbao che ci hanno proposto una collaborazione con una coppia di giovani laici missionari. Jon e Diana sono quindi arrivati per condividere tre anni di lavoro pastorale (soprattutto in Caritas) e vita di comunità. Vista la loro presenza a dar man forte, il vescovo ci ha affidato anche un'altra parrocchia vicina, San Francisco de Asis, e così don Mauro dal 1° di giugno è parroco lì.

La diocesi di San Jacinto de Yaguachi conta 800 mila abitanti e 43 parrocchie: tre sono affidate ai *fidei donum* padovani. Presenti anche una laica e le suore Elisabettine

Le tre parrocchie sono a distanza di circa due chilometri l'una dall'altra e comprendono insieme un 40-50 mila abitanti. Viviamo in due comunità (i preti alla Porciuncula e i laici a San Francisco) con momenti comuni e parecchi spostamenti in bicicletta o macchina.

È un'esperienza davvero stimolante. Una diocesi nuova: tutti ci sentiamo un po' pionieri, già che c'è praticamente tutto da costruire e impostare, non solo e non tanto a livello di strutture (aule, chiese, ecc.), quanto a livello di comunità, spiritualità diocesana, senso di appartenenza, formazione dei laici, “strutture” parrocchiali di comunione (consigli pastorali e affari economici, gruppo dei catechisti, gruppo Caritas parrocchiale, ecc.).

Anche a livello diocesano non



Qui sopra, la celebrazione dell'eucaristia nella chiesa dell'Arbolito (ora parrocchia Nuestra Señora del Perpetuo Socorro); nella foto al centro, il gruppo dei *fidei donum* presenti in Ecuador (manca Cristina Tono).

manca il nostro bel da fare. Don Mauro, Cristina, Jon e Diana, insieme alla neonata commissione diocesana di pastorale sociale, stanno “fondando” gruppi Caritas (siamo a dodici parrocchie su 43) attraverso l'esperienza della scuola diocesana per agenti e volontari di pastorale sociale; stanno coordinando alcuni progetti sociali come la fabbrica di ceri e candele, il taglio e cucito, una cooperativa di produttori di cacao di una parrocchia, un banco di alimenti, ecc. In questo mese di ottobre aprirà il centro di ascolto diocesano in uno stabile ex-poliambulatorio (adiacente alla parrocchia San Francisco) che dovremo riadattare e sistemare come “casa della Caritas” diocesana per corsi di formazione,

magazzino, casa di ospitalità per volontari, ecc.

Duràn (250 mila abitanti) è satellite di Guayaquil (2 milioni 500 mila persone). Le sfide sono quelle delle periferie urbane delle grandi città: fragilità delle famiglie, povertà economica, culturale, criminalità, usura, violenza... Risorse e antidoti a questi mali sono la bontà e disponibilità di molta gente che, magari non con denaro ma con il proprio tempo, si fa in quattro per aiutare; la sete di formazione umana, spirituale, biblica degli adulti; i molti giovani presenti (metà della popolazione è sotto i 24 anni), che, seppur non ancora organizzati in gruppi parrocchiali, guardano con gran speranza e desiderio al futuro.

Ci sembra di individuare alcuni strumenti (“ferramenta”) con cui lavorare nelle realtà in cui siamo impegnati: formazione umana e cristiana (doposcuola, corsi per adulti, ecc.); il lavoro (corsi di formazione professionale, diritti sindacali, ecc.); il risparmio (educazione al sacrificio costruttivo, alla programmazione, permettere di avere un piccolo capitale per spese previste o impreviste); la comunità e le forme organizzate.

Il lavoro non manca e la vostra simpatia – amici della diocesi di Padova – accompagnamento e preghiera nemmeno. Su le maniche e... *adelante!*

▶ **il gruppo *fidei donum* a Duràn**



chiesa



▶ **Venerdì 17 ottobre**, alle 21 all'Opsa di Sarmeola (nella foto in alto), si tiene l'annuale veglia missionaria dell'invio preparata dal centro missionario diocesano insieme a Medici con l'Africa Cuamm e alla pastorale dei migranti. Con la presenza del vescovo An-

VEGLIA DELL'INVIO Con il vescovo Antonio, venerdì 17 ottobre all'Opsa

Uscire, incontrare, donarsi: i verbi della missione

tonio Mattiazzo, l'ascolto della Parola, la preghiera corale d'invocazione allo Spirito e l'invio di nuovi missionari *ad gentes* e *ad extra* per l'annuncio del vangelo e la cooperazione tra le chiese, la chiesa di Padova diocesana rivela il suo volto. La veglia ruota intorno ai tre verbi che saranno gli assi tematici del prossimo convegno missionario nazionale (Sacrofano, novembre 2014): uscire (curato dal Cuamm), incontrare (pastorale dei migranti) e donarsi (centro missionario diocesano).

Durante l'appuntamento all'Opsa, inoltre, viene fatta memoria di suor Bernardetta Boggian, religiosa saveriana originaria di Ospedaletto Euganeo, uccisa poco più di un mese fa in Burundi insieme ad altre due consorelle. Viene ricordato, nella preghiera, anche

don Ruggero Ruvoletto, nel quinto anniversario dalla sua morte a Manaus, in Brasile.

Il vescovo Antonio consegna quest'anno il “crocifisso missionario” a don Benedetto Zampieri (prete *fidei donum* alla chiesa che è in Brasile), Ilaria Buson e Fabio Fanton con i figli Tommaso ed Edoardo (laici *fidei donum* alla chiesa che è in Kenya), Giulia Oriente (volontaria dell'Operazione Mato Grosso in partenza per l'Ecuador). Nutrito il numero dei medici del Cuamm: Giandomenico Arzu (Uganda), Arianna Bortolani (Sud Sudan), Maria Elena Cavicchiolo (Mozambico), Sebastiano Cipriano (Uganda), Simona Del Forno (Tanzania), Andrea Gennai (Uganda), Federica Larterza (Angola), Guido Maringhini (Mozambico). Serena Menozzi, di Medici

con l'Africa Cuamm, parte come project manager per l'Etiopia.

Il mandato missionario è anche per fra Nikola Ruzankovi (presbitero dell'Ordine francescano conventuale provincia San Gerolamo, Croazia, responsabile della comunità croata presente in diocesi), Giuseppe Xia (presbitero della diocesi di Hebei, Cina, collaboratore della comunità cinese presente in diocesi), Tharanga Hemal Kumaraperu (presbitero della diocesi di Chilaw, Sri Lanka, collaboratore della comunità srilankese presente in diocesi), Susanna Bapo (suora della congregazione Notre Dame, Costa D'Avorio, collaboratrice nella comunità africana francofona presente in diocesi).

Info: 049-8771761 e www.centromissionario.diocesipadova.it

VEGLIA MISSIONARIA D'INVIO
presieduta dal vescovo Antonio Mattiazzo
17 Ottobre 2014 - ore 21.00

CHIESA DELL'OPSA
Sarmeola di Rubano (PD)

Periferie, cuore della missione